



TEMA ROTARY 2005-2006 : " Servire al di sopra di ogni interesse personale "

BOLLETTINO N. 26 – Volume 20 –

Redazione: E. Agazzi, E. Civardi, E. Crotti

Febbraio: Mese dell'intesa mondiale

Presidente: Franco Benelli

Conviviale n° 29

Lunedì 27 febbraio 2006

Ristorante "Mix" Golf Club L'Albenza

dott. **Marcello Raimondi,**

"Presidente della Commissione Territorio e Infrastrutture Regione Lombardia"

"**Governo del Territorio e Infrastrutture: il caso Lombardia**"

Prossimi Incontri:

Lunedì 6 marzo: Ore 20.00 in sede. Relatore Prof. **Guido Baglioni** sul tema "Il Rotary visto dall'esterno".

Lunedì 13 marzo: Ore 19.30 **Santa Messa in memoria dei Soci defunti.** Ore 20.00 in sede con coniuge. **Premio Professionalità del Club** alla memoria di **Ettore Carminati.**

Lunedì 20 marzo: Ore 19.30 visita alle strutture della **Casa di Riposo "Fondazione Maria Ausiliatrice"** di via Gleno. Ore 20.00 in loco conviviale. L'ing. **Miro Radici** illustrerà aspetti della propria attività quali l'internazionalizzazione dell'impresa e gli aspetti sociali dell'imprenditore. **Prenotazione obbligatoria.**

Conviviale n. 28

Ristorante "Mix" Golf Club L'Albenza

Lunedì 20 febbraio 2006

Soci presenti: F. Pennacchio – Vice-Presidente, PDG R. Cortinovis, E. Agazzi, G. Benvenuto, A. Bertacchi, F. Calarco, L. Carminati, E. Civardi, E. Cividini, M. Colledan, A. Colli, M. Conforti, E. Crotti, G. De Beni, G. De Biasi, M. Denti, P. Fachinetti, F. Galli, E. Gambirasio, R. Giavazzi, R. Guatterini, M. Jannone, L. Locatelli, G. Lupini, R. Magri, P. Manzoni, A. Maserà, P. Minotti, G. Pagnoncelli, R. Perego, E. Peroni, A. Piceni, A. M. Poletti, C. Seccomandi, P. Signori, F. Traversi, L. Vezzi.

Hanno segnalato la loro assenza: G. Albani, C. Antonuccio, G. Barcella, F. Benelli, B. Bizzozero, U. Botti, G. Ceruti, L. Cividini, E. Curnis, F. Della Volta, F. Leonelli, G. Locatelli, C. Longhi, B. Lucchini, P. Magnetti, S. Moro, P. Pozzetti, P. Pozzoni, G. Ribolla, G. Rota, M. Salvetti, M. Strazzabosco.

Familiari ed amici: prof. Francesco Giavazzi e Signora Giovanela; PDG Avv. Giovanni Giavazzi (ospite di E. Gambirasio); Ornella Benvenuto; Dr. Walter Grossi (ospite di M. Caffi); Avv. Emanuele e Avv. Tommaso Cortesi (ospiti di Calarco); Renza Civardi; Roberto e Liliana Ghitti (ospiti di E. Civardi); Francesca De Biasi; Ing. Andrea Moltrasio e Signora Avv. Claudia Zilioli (ospiti di G. De Biasi); Elena Galli; Dr. Guido Previtali (ospite di R. Giavazzi); Dr. Giorgio Berta, Dr. Enrico Felli e Dr. Gregorio Magnetti (ospiti di R. Guatterini); Dr. Giuseppe Roma (ospite di M. Jannone); Dr. Marco Venier e Signora Donatella (ospiti di A. Maserà); Ing. Angelo Bonalumi (ospite di G. Pagnoncelli); Dr. Andrea Pernice e Signora Michela; Federica Ravasio (Presidente), Giancarlo Isoni, Andrea Locatelli, Stefania Giavazzi, Francesca Regonesi e Paolo Rossi del Rotaract Club Bergamo; Pamela Gavazzoni e Barbara Nappi (ospiti del Club).

Soci di altri Club: Giorgio e Betty Berner, Matilde Dillon e Fabrice De Poli (suo ospite), Sandro Fieconi, Bianca Galli, Mario e Silvia Mazzoleni, Alberto Perolari, Ivan Rodeschini, Attilio e Gabriella Rota, Pippo e Carla Traversi e Matteo Zanetti del R.C. Bergamo.

Soci presenti presso altre Sedi: PDG R. Cortinovis il 25 febbraio a Belgioioso (PV) per un convegno organizzato dal D. 2050 "L'importanza economica e sociale della formazione permanente"; G. Albani, G. Pagnoncelli e A.M. Poletti il 22 febbraio alla Casa di Riposo di Brembate; M. Denti, F. Galli, M. Jannone, G. Ribolla e R. Perego il 22 febbraio al Concerto sinfonico organizzato dal R.C. Bergamo Nord.

Totale Soci: 37 + 3 compensazioni = 40 su 58 (5 soci in assenza giustificata) = 68.97% **Totale Presenze:** 87

Giornata dei Nuovi Soci

Venerdì 24 Marzo 2006 - Bergamo - Banca Popolare di Bergamo

N.B. il Presidente raccomanda la partecipazione di : A. Bertacchi, L. Carminati, M. Colledan e F. Galli

Segretario Emilio Agazzi c/o Grafica & Arte - Tel.+39 035 255014 - fax +39 035-250164

e mail: emilioagazzi@graficaearte.it

Sintesi della conviviale del 20 febbraio 2006
prof. Francesco Giavazzi - "I privilegi che bloccano il paese"



Veramente difficile da parte mia relazionare e commentare la conversazione tenuta dal prof. **Francesco Giavazzi** in una sala gremita come per le grandi occasioni, e qualitativamente molto rappresentativa: un vero parterre de roi. Il pedigree del prof. Giavazzi fa persino soggezione per quanto è denso di allori, impegni internazionali e cariche di rilievo; segno di una statura professionale veramente alta e universalmente riconosciuta. Insomma uno che, di diritto, appartiene agli "idola teatri" di baconiana memoria. Eppure credo che l'argomento, per la modernità e l'attualità nonché per l'apparente facilità con cui è stato trattato, abbia saputo suscitare in ciascuno di noi reazioni variegata anche non in linea con il pensiero guida dell'oratore. Lo deduco da quanto è emerso in sede di discussione. Il mondo dell'economia è per certi aspetti come quello del calcio o della politica dove tutti si sentono commissari tecnici della nazionale o esperti statisti in grado di risollevare le sorti della nazione. Forse, più semplicemente, siamo così noi italiani (grandezza e follia di un'intera nazione fatta di individualisti) cui basta qualche rapida lettura di un testo o una scorsa al quotidiano preferito per sentirsi legittimati a parlare sub specie aeternitatis.

Che l'Italia sia una nazione in declino, ha esordito l'oratore, è un'affermazione difficile da confutare. Basti pensare che il reddito pro capite di un lavoratore italiano versus il collega americano, salito dal 30% degli anni '50 all'80% degli anni '80, è di nuovo sceso fino al 65% ai nostri giorni. Inoltre, all'interno dell'Europa, nei confronti del lavoratore tedesco, quello italiano ha un gap pari al 10%. I dati grezzi sono questi e poco confortanti. Ma quali le cause di questa situazione e, soprattutto, quali i rimedi? La crescita sopra descritta è avvenuta quando l'Italia ha sostanzialmente importato e copiato le tecnologie da altri paesi (automobile, elettrodomestici), in perfetto parallelismo con il Giappone. I guai sono cominciati quando si è trattato di innovare.

Ma questo trend negativo non sembra irreversibile. I nostri cervelli non sono inferiori a quelli americani e, giusto in America, ogni cosa parla italiano: dai ristoranti ai negozi è tutto un trionfo del made in Italy. E l'Europa (specie con un commissario come Mario Monti) con la sua forte moneta comincia a fare davvero paura.

Quali sono le maledette zeppe che impediscono a questo nostro straordinario paese dalle grandi e ine-

sprese potenzialità di affermarsi definitivamente?

- Il mercato del lavoro, situazione peculiare italiana. Solo il 65% degli uomini lavora (1 solo punto percentuale in più rispetto alla Turchia); l'ingresso nel mondo del lavoro avviene più tardivamente (età media della laurea 27 anni); la fuoriuscita dal lavoro è più precoce (anche prima dei 60 anni). Le donne lavorano decisamente meno che nei paesi anglosassoni. In aggiunta troppi sono i giorni di malattia e quelli di ferie. Si lavora di meno dunque anche se l'intensità del lavoro prodotto è alta (si lavora di meno ma più intensamente). Tutti i fenomeni descritti saranno aggravati, in prospettiva, dalla scarsa natalità delle città italiane.
- Il costo della macchina statale, in tutte le sue articolazioni, è troppo alto occupando il 50% del PIL ma a questa megalia non corrisponde un'altrettanto elevata condizione di efficienza. Esistono poi rendite parassitarie la cui difesa è legittima da parte dei fruitori ma penalizzante nei confronti di uno sviluppo complessivo concorrenziale della nazione: piccoli commercianti, agricoltori in difesa del loro "piccolo mondo antico" ma anche monopolisti quali Telecom e Enel.

Individuate le cause della precarietà di questo grande malato che è l'azienda Italia, quali sono le manovre di rianimazione che non si debbono fare e quali invece vanno urgentemente messe in campo?

1-cose da non fare

-non spendere di più cioè non elargire risorse che andrebbero dissipate. Quindi non sovvenzioni extra alle Università o sussidi speciali alle Imprese. Già oggi lo Stato trasferisce alle Imprese ben il 2% del PIL per fare ricerca e sviluppo. Si tratta solo di utilizzare meglio la grande massa di denaro che viene erogata oggi.

-non illudersi che il modello francese sia vincente. I Francesi hanno, all'interno dell'establishment di governo, delle figure che tracciano le carraie da seguire nei vari settori, delle vere e proprie linee guida obbligatorie. Il nostro illustre oratore ritiene che indicare dall'alto i modelli vincenti o supposti tali, sia profondamente sbagliato.

2-cosa, invece, si dovrebbe fare

-introdurre, nel sistema Italia, la magica parola "concorrenza"

-cambiare le regole del gioco

La legge Biagi (avrei francamente preferito almeno un piccolo ricordo per chi, indipendentemente dal giudizio derivante dal nostro personale credo politico, è comunque stato immolato a causa della sua opera) è, a detta dell'Oratore, valida ma insufficiente. C'è troppo precariato (che non incentiva il lavoratore ma nemmeno spinge il datore di lavoro ad investire) e scarsa concorrenzialità ad esempio tra le varie Università. Occorre rendere molto più facile il licenziamento anche modificando il ruolo dei Giudici nelle controversie del mondo del lavoro. L'imprenditore assume di più se sa di poter apportare rapidi correttivi alla sua politica aziendale rendendola maggiormente aderente alle esigenze del mercato. In Danimarca dove questa impostazione è stata adottata da tempo, la disoccupazione è al 5% cioè entro valori del tutto fisiologici. Non per questo gli ammortizzatori sociali funzionano di meno. Al Lavoratore licenziato viene garantita una rendita pari a circa il 90% dello stipendio per un perio-

do massimo di tre anni. Tra le regole del gioco da cambiare c'è anche l'abolizione del valore legale del titolo di studio.

Se questa è la strategia quale dovrebbe essere la tattica?

Delegare le funzioni a soggetti terzi meno condizionabili dunque per esempio spostando il baricentro delle decisioni a Bruxelles (con buona pace dei Leghisti italiani - nota dell'estensore) o conferendo maggiore potere alle varie Authority.

Anche se le resistenze all'adozione della concorrenza come modello di sviluppo sono notevoli, talora virulente (l'Oratore ha ricordato che Reagan veniva contraddetto dai sondaggi popolari ogni qual volta introduceva nello sviluppo americano elementi di concorrenzialità) e anche se, a livello europeo, a Monti è succeduto un commissario tedesco assai meno propizio al fascino della concorrenza, il nostro illustre conferenziere scorge, sulla scena italiana, elementi di conforto quale ad esempio l'atteggiamento più favorevole della Confindustria, molto tiepida in proposito fino ad un recentissimo passato. Di fatto la concorrenza è impopolare (anche perché spesso non fa diminuire i prezzi) e i Politici, specie in clima elettorale quando a comandare è la parte più rapace del cervello, sono sempre molto cauti nell'adottarla a sistema. Anche le ultime vicende della Banca d'Italia, sono ad avviso del nostro Oratore, dei segnali positivi: da un sistema chiuso autoreferenziale alla possibilità di un governo più aperto, una possibile casa di vetro.

Ma l'ostacolo maggiore, sempre secondo il nostro insigne Oratore, è rappresentato dalla mentalità della gente comune. Se la popolazione accetterà questo nuovo totem (così come sembra abbia accettato quello del multiculturalismo e di molti altriismi), esso potrà divenire parte integrante della nostra cultura e non realtà giustapposta e precaria.

Accolta da un lungo applauso la fine dell'esposizione, si sono succeduti gli interventi. Tre soltanto, per la verità, anche se corposi. Forse la platea era intimidita dalla cultura e preparazione del conferenziere. L'Ing Moltrasio chiede se la parola

concorrenza sia da interpretarsi come religione o come semplice mezzo per migliorare e quali sarebbero ad avviso dell'Oratore, le prime 3 cose da fare con priorità assoluta. Risposte: non è una religione la parola concorrenza ma un mezzo per migliorare tutti anche se naturalmente può essere male interpretata dalle persone preposte al suo controllo. Per esempio se il Presidente dell'Antitrust, anziché attenersi ad un ruolo super partes di giudice o notaio, si mette a promuovere la concorrenza all'interno del sistema bancario. Quanto alle prime tre cose da fare esse si riducono a due e per giunta già ricordate dall'Oratore: ridare maggiore forza alle autorità indipendenti e modificare il mercato del lavoro ad esempio riducendo drasticamente la quota di precariato. Il dr. Galli chiede il parere del Conferenziere sul ruolo del privato nella sanità e nella scuola. Risposta. Bisogna andare molto cauti nel liberalizzare la concorrenza in questo settore. Gli USA nella Sanità hanno combinato sfracelli. Nonostante essi spendano il 15% del proprio PIL nella soluzione dei problemi sanitari contro il 6% dell'Italia, esistono 30 milioni di famiglie che non hanno diritto all'assistenza sanitaria. Cautela anche nella Scuola dove la privatizzazione non rappresenta la soluzione dei complessi e articolati problemi di cui la scuola soffre. Andrebbero invece mandati a casa gli insegnanti che non compiono il loro dovere e sono di scarsa lena e preparazione.

L'ing. Mazzoleni commenta che il succo della conversazione si concretizza in una critica alla legge Biagi. Eppure il tasso di disoccupazione in Italia va continuamente scemando. Risposta: è vero che l'occupazione è aumentata ma meno di quanto sembrerebbe in quanto è semplicemente emerso il dato di quei lavoratori che erano prima sommersi. Al netto, l'aumento percentuale dell'occupazione è decisamente inferiore al dato complessivo dichiarato. Esisterebbe, sempre secondo l'Oratore, una eccessiva concentrazione sulla quota di precariato (il 15% del lavoro è così inquadrate) e una scarsa verso il re-

stante 85% di lavoratori che risultano eccessivamente protetti.

Per dirla alla Gaianduja (visto che siamo in periodo di olimpiadi torinesi) credo che non ci rimanga altro che augurarci che i super esperti, come il nostro amabilissimo Oratore certamente è, abbiano davvero la

vista lunga e una reale superiorità antropologica e morale quando concorrono a tracciare i destini del nostro sviluppo. Per me (lo confesso sono un poco euroscettico) rimane sempre il problema se l'Italia debba farcela da sola o possa sperare in una solidarietà europea viste le po-

sizioni egoistiche di molte nazioni con vocazione di leadership per le quali l'Italia rischia di essere vista più come strumento del loro proprio rafforzamento competitivo che come potenziale soggetto protagonista di crescita autonoma. (E. Civardi)

Dalla Segreteria

W IL CARNEVALE!

Anche quest'anno mercoledì 22 febbraio grande Festa di carnevale, la settimana all'insegna del nostro Club, alla Casa di Ricovero di Brembate Sopra.

Protagonista e animatrice del pomeriggio dedicato all'allegria è stata la nostra socia Antonia Maria Poletti, accompagnata dalla mamma Mariuccia, con la tradizionale immancabile collaborazione degli amici Giambattista Albani e Giovanni Pagnoncelli.

Maschere, costumi, coriandoli forse erano quelli dello scorso anno, ma frittelle, chiacchiere e dolci erano freschi di giornata.

Antonia, con qualche inevitabile commozione, ha portato i saluti del Presidente Franco e ha partecipato ai simpatici nonni, bisnonni e... trisnonni ospiti della Casa la nostra solidarietà, assicurando che continueremo ad essere il più possibile vicini con il nostro affetto anche per gli anni futuri, sempre pronti ad una particolare cooperazione.

Non è mancato l'abbraccio tra Giambattista e l'immancabile nonnina ospite della casa, che ha festeggiato quest'anno il 107° compleanno!

Complimenti anche alla signora Nadia Mazzoleni, instancabile organizzatrice e responsabile della attività della Casa di Riposo.

PREMIO AGAZZI, E' TEMPO DI CONSEGNA PER LE OPERE – Da L'Eco di Bergamo del 20 febbraio 2006

Torna il Premio Agazzi, l'appuntamento con il concorso di pittura acquerello e grafica intitolato ai due fratelli artisti **Ermenegildo e Rinaldo Agazzi**, che giunge quest'anno alla XXII edizione: è tempo di consegna delle opere che i concorrenti dovranno far pervenire entro l'11 marzo a Presezzo, all'Art Damer Cornici di via Ghiaie 6. Organizzato dall'Associazione Culturale Agazzi Ars di Mapello, che si occupa di dare seguito al legato testamentario di Ermenegildo Agazzi, il Premio Agazzi, dopo il successo dell'ultima edizione - che ha registrato la partecipazione di circa mille opere provenienti da tutte le regioni italiane e un afflusso record di visitatori a mostre e premiazioni (5.000 persone in tre giorni) - ripropone la sua formula consolidata, con qualche importante novità: ben 27 Comuni della bergamasca coinvolti nell'organizzazione; un montepremi di 50 mila euro suddiviso in 80 premi acquisto; una prestigiosa giuria internazionale e un lungo tour espositivo che per circa un anno porterà le opere premiate all'attenzione del pubblico di numerose città italiane ed europee.

Il Premio Agazzi si propone come spazio di libero confronto tra giovani artisti emergenti e autori già affermati sulla scena nazionale e internazionale, e allo stesso tempo come momento di valorizzazione della produzione creativa del territorio che lo ospita.

In particolare quest'anno la sezione pittura si è arricchita dal nuovo premio riservato agli artisti residenti e/o nati nella provincia di Bergamo, che si affianca alle consuete sezioni dedicate all'indirizzo figurativo, neofigurativo e all'arte sacra.

Anche in questa edizione, non mancano la borsa di studio riservata agli studenti delle scuole d'arte dai 15 ai 25 anni e l'Estemporanea da Internet, che consente agli artisti di tutta Italia di ispirarsi ai tesori culturali e paesaggistici della città di Bergamo e dell'Isola attraverso la galleria fotografica presente sul sito del premio.

Ulteriori informazioni, il bando di concorso e una galleria virtuale di tutti gli artisti e le opere che hanno fatto la storia del Premio Agazzi sono disponibili sul sito www.premioagazzi.it o presso la Segreteria del Premio, tel./fax 035.908350, e-mail info@premioagazzi.org.

(NB Il nostro Club è tra gli sponsor della manifestazione da qualche anno)

Campagna 2006 Soci Associazione Italiana contro la diffusione della Droga (onlus)

Il Presidente e il Segretario Generale dell'A.I.D.D. ricorda ai soci del nostro Club che è in corso la campagna "Soci A.I.D.D.". Il Segretario Emilio è in possesso del modulo per rinnovare l'adesione a sostegno di questa meritevole e sempre utile attività considerando le problematiche connesse al "disagio giovani" che investono anche le famiglie e la scuola.

L'Associazione può rilasciare regolare ricevuta attestante il contributo detraibile.

Per sapere di più web: www.aidd.it e-mail infoaidd@tiscalinet o richiedi fax a Emilio al n° telefonico 035-255014.

Per la salita invernale al Shisha Pangma il nostro socio Simone Moro nel «Best of explorerweb»

«Best of explorerweb». A molti la dicitura non dirà nulla, ma per un alpinista entrare in questa speciale classifica che ogni anno la redazione del sito www.mounteverest.net redige per segnalare le otto migliori spedizioni dei dodici mesi precedenti, rappresenta comunque un traguardo significativo.

Nel 2005 uno spazio nella prestigiosa graduatoria, che prende in considerazione soprattutto le imprese più avventurose, è toccato anche al bergamasco Simone Moro. Si è piazzato al terzo posto assieme al compagno di cordata Piotr Morawski per l'invernale allo Shisha Panama dello scorso gennaio (oltre a Piotr Moawski con lo scalatore bergamasco c'erano altre vecchie conoscenze polacche dell'alpinista bergamasco: Dariusz Zaluski, Jan Szulc, Jacek Jawien).

Una scalata storica: perché, la salita su gli 8.027 metri della cima himalayana, gli ha consentito di entrare in quel ristretto gruppo di scalatori con almeno un'invernale su un ottomila. Prima dello scorso anno, solo i polacchi potevano vantarlo...

Per scoprire l'intera classifica con tutti i dettagli delle imprese, basta connettersi al sito (www.mounteverest.net) e optare per la sezione «Best of 2005 explorerweb»: per ciascuna impresa oltre alla dettagliata descrizione, le motivazioni della giuria e il suggestivo racconto per immagini.

Per scoprire di più vedi L'Eco di Bergamo dell'11 febbraio scorso a pag.63

Dal Distretto

18 marzo si terrà a Milano il Forum Distrettuale: "In Salute Oggi"
ore 9.00 – Aula Magna Università degli Studi - via del Perdono 7 – Milano
programma dettagliato www.rotary2040.it alla sezione News
oppure richiedi o alla Segreteria del R.C. Bergamo Ovest :
segreteria@rotarybergamoovest.it

4° Moto Raduno Rotariano Città di Verona 2006

TOUR IN MOTO "VERONA ED IL LAGO DI GARDA" - 25 -26 -27 maggio 2006

In collaborazione con: RC Verona, RC Verona Nord, RTC Verona, RTC Verona Nord, Fellowship Motociclisti Rotariani, Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia. Il ricavato della manifestazione al netto delle spese verrà utilizzato per un servizio nell'ambito del Distretto Rotary 2060. Iscrizioni entro il 25.04.2006.

Organizzazione: -Alberto Palmieri, tel. 340 2451101, Rotary Club Verona.

-Marco Fiorio, tel. 335 8009495, Rotary Club Verona Nord.

NEI CLUB OROBICI
R.C. BERGAMO
<i>Lunedì 27 febbraio:</i> ore 12,45 – Ristorante Colonna. Relatore il Col. Benedetto Lauretti , Comandante Provinciale dei Carabinieri, sul tema: da definire
<i>Lunedì 6 marzo:</i> ore 20.00. Riunione serale con familiari ed amici presso il ristorante Colonna. Relatore la prof.ssa Matilde Dillon , sul tema: "Da Cellini ad Alfieri".
R.C. BERGAMO CITTA' ALTA
<i>Giovedì 2 marzo:</i> 20.30 alla Taverna del Colleoni, Giorgio Mirandola parlerà de "La Bibbia ed i manoscritti del Mar Morto. Con familiari.
R.C. BERGAMO NORD
<i>Martedì 28 febbraio:</i> ore 20,00 – Hotel Cristallo Palace – Conviviale con signore. "Dietro le telecamere". Relatore SILVIA ARZUFFI , regista televisiva.
<i>Martedì 7 marzo:</i> ore 20 ,00 Hotel Cristallo Palace– Relatore Don Daniele Rota sul tema: "I Tasso del Cornello in Val Brembana tra impresa e letteratura".
R.C. BERGAMO SUD
<i>Giovedì 2 marzo:</i> ore 20 – Ristorante La Marianna. Visita del Governatore Carlo Mazzi .
<i>Giovedì 16 marzo:</i> ore 20 – Ristorante La Marianna. "I sette miti dell'innovazione". Relatore Michael Robinson , Ideation Director di Systema Holding SpA ed ex Direttore Stile di Fiat/Lancia.
R.C. ROMANO DI LOMBARDIA
<i>Martedì 28 febbraio:</i> ore 20,00 – Ristorante La Muratela. Cologno al Serio. Interclub con il R.C. Dal mine Centenario: "Carnevale".
R.C. SARNICO E DELLA VALLE CAVALLINA
<i>Lunedì 27 febbraio:</i> ore 20. alla Rossera "Parliamo di Rotary".
R.C. TREVIGLIO E DELLA PIANURA BERGAMASCA
<i>Mercoledì 1 marzo:</i> "Storie dal carcere". Relatori: dr. Francesco Bertè , Direttore Sanitario del Carcere di Monza (socio del RC Dalmine Centenario), autore del libro "I Nuovi Giunti -storie dal carcere" con prefazione di Don Antonio Mazzi; dott. Antonino Porcino , Direttore del Carcere di Bergamo.
ROTARACT CLUB BERGAMO
<i>Venerdì 24 marzo:</i> Bobadilla Feeling Club. Serata a favore della azione sociale OAS17.

Segreteria R.C. Bergamo Ovest - Tel. e fax +39 035-223020

e mail: segreteria@rotarybergamoovest.it - web: www.rotarybergamoovest.it